Lunedì 11 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 36.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

EPISODII CARNOVALESCHI DELLA STUDENTESCA UNIVERSITARIA

Poichè *semel in anno licet insanire*, gli studenti delle Università italiane vogliono far onore al proverbio.

E quantunque, appena l'on. Baccelli ritornò alla Minerva, si indirizzasse con paterna circolare ai giovani, loro affidando la cura del decoro degli Atenei, così presto que' giovani se ne dimenticarono. Quasi sempre di carnevale, la studentesca scapigliata delle nostre Università viene alle prese col Rettor magnifico e coi Professori... e così anche quest'anno.

Da giorni parecchi questo *episodio* preoccupa la Stampa: chiusa, per Decreto ministeriale, l'Università di Napoli, chiuso un Corso nella Facoltà legale a Genova, ribellione di studenti a Palermo, a Roma ecc. ecc.

Povera Eccellenza che siede alla Minerva, costretta a trattare con Deputazioni della studentesca quasi come tra Potenza e Potenza! costretta a decimare lo stipendio ai cattedranti, quasi d'intesa fossero con gli studenti per l'indiavolata baldoria!

E l'on. Guido Baccelli, *supremus moderator studiorum*, ora finalmente, è pel meno male, sarà costretto a cedere!

Sintomi pessimi, codesti. In Italia non c'è serietà; e se la gioventù continuerà a questo modo, prepararsi per la Patria una generazione poco degna dell'opera de' nostri padri, cui devesi la libertà.

C'è da pensarci assai, on. Baccelli; e c'è da pensarci, anche perchè l'esempio della studentesca indisciplinata e ribelle doventa esempio pessimo ad altre classi sociali, ineducate e facili a lasciarsi sobillare da falsi amici del Popolo.

Ma eziandio in quelli Atenei dove non avvennero rivolte o schiamazzi, c'è, ad annotare, più che l'amore agli studj, la tendenza a divertimenti e sollazzi non certo decorosi, e concilianti con la serietà di giovani, i quali dovrebbero prepararsi a nobili professioni e ad uffici cospicui nella vita civile.

Siamo di carnevale, è vero, *semel in anno licet insanire*; però, anche col pretesto di allestire spettacoli di beneficenza, non ci sembra che abbiansi a distribuire medaglie d'oro, o d'argento od onorevoli menzioni a studenti che si trasformano in cantanti, ballerini o ninfe da palcoscenico! E questo è pur il meno male; ma attesta molta leggerezza, ed amore alla baldoria, piuttostochè alle cattedre letterarie e scientifiche.

Eccellenza Baccelli! C'è da pensarci, e c'è da rimediare a questo stato di cose ormai intollerando. Del resto, poichè prossima è per l'Italia altra gazzarra universale, quella delle elezioni, per carità anche questa volta si mostri arrendevole. Almeno, se riaperte saranno tutte le Scuole, per alcune ore del giorno la studentesca universitaria si terrà occupata da discorsi diversi da quelli che si udiranno ne' Circoli politicanti! ==.

Notizie dall'Eritrea.

La situazione dei tigrini è invariata, se pure non peggiorata per Ras Mangascià, afflitto da continue diserzionni dei suoi e dal consolidarsi di Agos Tafari ad Adigrat.

La provincia di Adua è quieta, tanto vero che una carovana di circa trecento muli, carichi di caffè, potè traversarla e giungere illesa all'Asmara.

Garamedio, figlio di Bata Agos, è fuggito oltre il confine.

I nostri preparativi sono a buon porto.

I capi tigrini, morti a Coatit, sono 78.

Da Cassala si annuncia che i capi dervisci stati chiamati a Ondurman, hanno fatto ritorno alle proprie sedi.

Aumentano le diserzioni nel corpo degli osobri. Molti camelli furono spediti dal Califa; ma fuggirono durante il viaggio.

Il Califa ha pubblicato un proclama, col quale invita tutte le tribù che sono sotto la nostra protezione ad abbandonare gli infedeli. Egli si volse anche personalmente ad alcuni dei nostri capi già madhisti, per comprometterli ai nostri occhi.

Una pattuglia di cavalieri di Baggara venne a spargere alcune copie di quel proclama nei dintorni di Kassala.

—

Nel Consiglio dei ministri, jeri tenuto, Mocenni ha esposto i pareri tecnici circa lo truppe occorrenti per garantire la la sicurezza e l'integrità della colonia eritrea e per stabilire la spesa che dovrà essere stanziata in bilancio.

Assicurasi a questo riguardo che per la sola guarnigione di Kassala si prevede la spesa di L. 800 000 annue.

Il *Journal Officiel* di Tunisi pubblica un decreto pel quale il porto di Biserta è aperto al commercio. I giornali salutano il fatto come importantissimo.

IL TERZO INCONTRO.

Psst! Psst! Psst, sentivo dietro a me. Mi voltai. Era lui, proprio lui, il mio tedesco, in carne ed ossa, rosso infocato in viso, ansimante per la corsa fatta.

Non so come abbia fatto a ravvisarmi di lontano, co' suoi occhietti teutonici, miopi ed occhialuti. Fatto è però che vedermi e correre fino a che m'ebbe raggiunto, fu un punto solo.

— O, bravo! feci io, serrandogli forte la mano.

— Dove andate? mi chiese.

— Non ho meta prefissa.

— Benissimo; nemmeno io. Allora, se non vi dispiace facciamo il cammino insieme.

— Così, finiremo per averne una.

Per alcun tempo, si camminò silenziosi. Ma giunti in piazza della Scala, un avviso teatrale sciolse lo scilinguagnolo al mio compagno. C'era annunciata là su, una produzione dell'*Ibsen*.

— Ah — fece, segnando il titolo con la punta del bastone — ci siete stato?

— Sì.

— Che ve ne pare?

— Non sono cose per il nostro ambiente.

— Bravo! ed è appunto per ciò che ve le rappresentano. D'accordo. Ma voi mio caro, invece che con un giudizio, avete risposto... italianamente, con una scappatoia. Del resto, ripeto, avete ragione; *non sono cose per il nostro ambiente*.

Quei personaggi di altri luoghi e quasi direi di altri tempi possono costituire curiosità etnografiche, per qualcheduno che si diletti di questo genere di studii; ma non possono essere compresi dal nostro pubblico, il quale ha davanti a sè in ognuno di essi, un rebus da decifrare, da interpretare, da comprendere. Mi fan da ridere i critici, che, dopo la rappresentazione di una di queste commedie, agitano i turiboli al genio forestiero, e sembrano opprimere sotto la loro stizzosetta ironia quello nazionale. E badate che parlo anche per quelli del mio paese, non molto dissimili dai vostri. Orbene, essi mi assomigliano assai a quel contadino, che, uscito di chiesa dove avea colla massima attenzione ascoltato un rinomatissimo predicatore, così sintetizzò la propria impressione: « prèdica tanto bene che nemmeno lo si capisce. » Perchè, pur troppo, credetemi, oggi, meno si capisce, e più si loda.

Ma io vorrei che i signori critici facessero per un momento una cosa in sè stessa non molto difficile: cioè spogliassero i personaggi ibseniani di quel po' di unguento esotico che hanno intorno, e ridottili nè più nè meno che ad uomini della loro specie, esaminassero l'entità della favola di ciascun dramma.

Troverebbero allora ad avere fra le mani dei malati, e non mica di corpo soltanto, ma di mente. Degli esseri in somma anomali; dei problemi patologici, la cui risoluzione importa ben poco, e che in sè stessi, contano quasi nulla nella bilancia che pesa il bene ed il male della società.

Il pubblico ha dunque davanti a sè, personaggi anormali, fuori del reale, o per lo meno della vita ordinaria; degenerazioni morbose della psiche prodotte da eccessi del vizio, o da falsa educazione de' sensi; — personaggi che non appartengono al mondo che lo attornia, che egli non trova nelle vie, nelle piazze, e non nelle case, e nemmeno nella sua propria immaginazione. Ebbene, egli dovrebbe fischiare, il buon pubblico! Invece, nossignore, il buon pubblico applaude. Non capisce; ma applaude. Ciò perchè tutti gli dicono che l'autore è una celebrità, perchè i giornali si sono incaricati di profondersi in magniloquenti elogi, ed egli che legge grosso e che soventi attinge dai fogli quella scienza che dovrebbe procurarsi con il proprio buon senso, non ha il coraggio di sostituire alla loro la propria opinione.

Eppure (guardate natura di esso lui) darà domani fragorosi e sinceri quegli applausi che ora dà per suggestione, se gli toccherà di assistere a qualche commedia di Giacinto Gallina. Quì, vi voglio — disse il mio tedesco animandosi. — Gallina, ecco l'uomo! ecco il commediografo che ha sangue e nervi; ecco la commedia italiana, la splendida, nutrita, gustosa, forte commedia italiana, dove la vita vera palpita e sorride; la continuazione della tradizione goldoniana; la reincarnazione di essa. Eppur ci sono degli stolti che piegano le labbra ad un sorriso di compassione, e che bisbigliano: « *maniera* ». Maniera? *Miniera*, dovrebbero dire; miniera di ricchezze inestimabili, intorno alla quale crescono quei fiori di sentimento, che sono meno rari nel popolo alto e basso, che non si vorrebbe far credere; e che quindi sono ancora largamente compresi, e commovono, e dànno brividi, e richiamano emozioni difficili a dimenticare. Gli è che il Gallina, mette nelle sue commedie rettitudine di cuore; mentre altri non adoperano che perversità di mente.

La faccia del mio tedesco s'era singolarmente animata; l'occhio, il piccolo occhio grigio gli scintillava vivacissino dietro alle lenti. Egli chiuse dopo una pausa: — Del resto, date tempo al tempo: le odierne stranezze della letteratura drammatica come di quella romantica spariranno più presto che non si creda, e allora sarà molto più facile, molto più agevole distinguere le perle vere dalle false. — E' quello che spero anch'io.

Guido Fabiani.

Nel ginnasio di Stato a Spalato l'altra mattina tutti i ritratti dell'Imperatore e gli altri ritratti della famiglia imperiale e le carte geografiche furono rinvenuti strappati. S'è aperta un'inchiesta. La famiglia del portiere fu messa sotto protezione della gendarmeria.

La ricerca della paternità e i socialisti francesi.

L'argomento non è privo d'importanza. I deputati socialisti francesi hanno presentato un progetto, appertante modificazioni al Codice civile, tali da attribuire i medesimi diritti tanto ai figli naturali quanto ai legittimi e da permettere la ricerca della paternità.

Ecco in qual modo il deputato Groussier ed i suoi colleghi vorrebbero venissero modificati i relativi articoli del Codice:

« Art. 331 — I figli nati fuori di matrimonio hanno i medesimi diritti ed i medesimi doveri dei figli nati durante il matrimonio.

« Art. 332 — Il padre e la madre hanno l'obligo di contribuire al mantenimento dei loro figli in proporzione delle loro sostanze.

« Art. 336 — La ricerca della paternità e maternità è ammessa, purchè vi sia prova scritta o fatti costanti o sufficienti testimonianze.

« Art. 337 — Durante la minorità del figlio, l'azione di ricerca della paternità appartiene alla madre od al tutore.

« Art. 338 — La donna può dichiarare la sua gravidanza, indicare il padre ed incominciare l'istanza prima del suo parto.

« Art. 339 — Se la madre prova che il padre riconosciuto le ha promesso di sposarla, ella ha diritto di reclamare una pensione alimentaria; questa pensione sarà revocabile quando cessi di essere necessaria.

« Art. 340 — La madre, maggiore dei 25 anni, non sarà ammessa a reclamare questa pensione se il padre è minore dei 18 anni.

« Art. 341 — Le ricerche di paternità riconosciute calunniose e di mala fede, saranno punite colle pene applicabili in materia di diffamazione. »

A questo progetto va unita una statistica, dalla quale risulta che le nascite illegittime sono attualmente in Francia di 87 per 1000; dal 1872 al 1884 questa proporzione oscillò fra i 70 e gli 80 per 1000; da allora in poi andò sempre crescendo di circa 1 per 1000 per anno.

Secondo il progetto presentato, i figli naturali si calcolano nella proporzione di 40 per 1000; ciò che rappresenterebbe su 38,133,385 francesi maschi o femine, un totale di 1,500,000 figli naturali.

Gli studenti devono impegnarsi a non far baccani.

Baccelli aveva formulate nuove condizioni per l'apertura dell'Università di Napoli; ma jeri diresse al rettore della medesima il seguente telegramma:

« Continuando i disordini universitarii per dichiarata solidarietà cogli studenti di Napoli, ogni trattativa benevola per codesto Ateneo resta interrotta. »

Tuttavia si annunzia che partirà oggi da Napoli una nuova commissione di studenti per offrire a Baccelli garanzie del mantenimento dell'ordine.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 31

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Quello sfoggio d'apparato non parve esercitar su di Arichita influenza di sorta.

— Che mi recate di nuovo dal Castello del signor de Saultraye? chiese Pierrebonfin alla donna.

— Signor procuratore, rispose Arichita, c'è di nuovo, che il signor Roberto de Marçay si è reso colpevole di furto.

— Di furto? Ah, voi scherzate.

— Se scherzassi, non sarei venuta da Saultraye a Bayeux, questa notte.

— Avete voi dei particolari da narrarmi?

— Sì. Al momento della morte di madamigella Fernanda, un creditore del signor de Marçay si è presentato al Castello. Il signor de Marçay ha dato ordine a Bertrando, il guardacaccia, di rincorrerlo colla frusta alla mano. Quell'uomo si è posto in salvo fuggendo, ma gridando al conte che gli farebbe aver sue novelle, se non pagasse il suo debito prima di tre giorni.

— E poi?

— Il conte ha fatto ritorno al Castello. Fernanda mi aveva mandato da lui per dirgli che desiderava vederlo. Ella sentivasi morire. Io incontrai il signor Roberto sulla terrazza. Egli parlava a sè stesso, come uno che ha dei gravi pensieri per il capo. Io l'ho sentito dire fra altro: « Oh, il briccone! perchè non ho io diecimila franchi da gettargli sul viso! »

— Voi siete certa di ciò?

— Arichita non conosce la menzogna.

— Continuate.

— Il conte è salito nella camera di madamigella. Essi han parlato assieme... Ella gli ha detto che non poteva fargli dei rimproveri...

— Ne aveva dunque il motivo?...

— Sì.

Poscia soggiunse tosto:

— Il conte le ha rimesso un cofanetto ch'ella domandava, e poscia glielo ha restituito onde ei lo rimettesse al posto suo. Dopo ciò, ella ha mostrato la volontà di vedere suo padre, ma solo, affatto solo. Il colonnello è entrato a sua volta. Dopo avvenuto il seppellimento della defunta, il colonnello è salito in compagnia del conte nella camera di Fernanda. Gli ha fatto mille domande, lo ha preso per tutti i versi ond'ei confessasse, ma sempre il conte è stato fermo nella sua negativa. Allora, il colonnello mi ha dato l'ordine di cercare un'anello, che mancava.

— Quanto valeva desso?

— Assai, assai. Era l'anello che aveva appartenuto alla signora de Saultraye.

— Eh!

— Io ho posto sossopra tutta la camera, e non ho trovato nulla.

— Siete sicura di aver cercato con la massima diligenza?

— Il colonnello non ha dubitato di quanto io affermai, lui! rispose Arichita fissando in volto il magistrato. Quando io gli ho detto che l'anello non c'era assolutamente, egli ha fatto uscir fuori tutti dalla sala, ha messo una pistola fra le mani del conte, e lo ha lasciato solo. Un quarto d'ora dopo, poichè il conte non si era fatto saltare le cervella, gli ha assegnato il Castello per prigione.

— Bene, sclamò il magistrato, senza che gli venisse punto in mente di chiedere ad Arichita, chi l'avesse mandata da lui, — noi partiremo tosto per Saultraye.

XXIV.

Fuori sulla terrazza, che i servi del Castello avevan spazzata in parte, dalla neve che l'ingombrava, una vettura attendeva.

Dentro, nella sala, Roberto presso ad Elisa, supplicava questa a prestargli fede, a credere insomma nella sua innocenza.

— Ma come non comprendete voi, essere in causa di quella terribile accusa che Fernanda ha formulato contro di me, che voi mi avete respinto... che voi avete rifiutato la mia mano? Elisa, proseguì egli, non vedete voi dunque che Fernanda non ci ha per nulla perdonato?... che ci ha perseguitato col suo odio fin dopo morta?

Elisa se ne stava muta. Ella era sempre immobile, lo sguardo smarrito, le orecchie tese, il timpano assordato dalla incessante ripetizione delle ultime parole di Fernanda e di Arichita che risonavano intorno a lei sempre più forti e più terribili.

Due pensieri le laceravano il core e si riassumevano così:

— Noi abbiamo ucciso Fernanda col nostro amore!... Roberto è un ladro!...

Essere complice di un'assassinio! Aver amato un ladro! E ciò a soli diciotto anni!... Ah, era orribile, orribile!!

Ella non ascoltava punto le parole di Roberto. I colpevoli tutti quanti, non si protestano essi innocenti? Paventava ora perfino il contatto delle sue mani, e tuttavia non si sentiva la forza di ritrarre da quelle mani, le sue! Ella avrebbe voluto andarsene e non lo poteva. Pareva come inchiodata sulla sua seggiola. E subiva i suoi pianti, le sue grida, la sua disperazione, con un'istinto indicibile di rivolta contro ella medesima.

Non era soltanto il suo casto amore, sbocciato in quella giornata d'autunno in mezzo ad un boschetto verde di foglie, fra il garrir degli augelli saltellanti di ramo in ramo; ma tutto il suo avvenire eziandio, la sua fede, le sue illusioni, la vita intera, che quell'uomo aveva gettata nel fango e calpestata...

Roberto, in un ultimo grido appassionato, in cui vibravan tutte le viscere dell'anima sua, andava sempre ripetendole:

— Ma perchè non mi credete voi?... Perchè non mi volete voi credere?

In mezzo alla tortura delle sue angoscie, l'idea lo assalì di afferrar d'un balzo la pistola carica, che stava là, sul tavolo, e farsi saltar le cervella; ma una straziante amarezza il trattenne. — Ella non lo crederebbe tuttavia innocente, poichè ella pensava nella stessa guisa del colonnello.

D'un tratto, la porta si aprì.

— In nome della legge, io vi arresto, pronunciò con voce ferma, il procuratore della Repubblica signor Pierrebonfin, comparendo sulla soglia.

Roberto si volse col capo esterrefatto.

— Arrestar me? diss'egli ruggendo.

Pierrebonfin si avanzò nella sala, con passo regolato, uniforme, il volto rigidamente calmo, come conviensi ad un magistrato che è nell'esercizio delle sue funzioni.

D'improvviso, dietro al Procuratore della Repubblica, Roberto scorse una figura dura, spaventevole, con uno sguardo sempre fisso.

Egli credette veder una furia assaporante la sua vendetta, e mandando un suono rauco e sordo, cadde di peso sulla sedia.

In quello stesso istante, entrò il colonnello.

Automaticamente e rapidamente, Elisa si precipitò verso di lui, mormorando:

— Il Procuratore della Repubblica.

— Digià! sclamò il colonnello.

Pierrebonfin andavasi intanto scusando con la massima politezza: lo si aveva introdotto nella sala, e gli si aveva in pari tempo indicato il colpevole, ed egli lo aveva arrestato.

Certo, egli avrebbe dovuto prima di ogni altra cosa, chiedere l'autorizzazione del colonnello, ma le circostanze son talvolta indipendenti dalla propria volontà.

Il colonnello sorpreso non poco, stava per chiedere delle spiegazioni, ma Pierrebonfin, che amava spicciarsi alla presta, non gliene lasciò il tempo.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Nella pubblicazione sul Giornale di giovedì 7 corr., in occasione della morte della signora Anna Liani nata D'Orlando avvenuta in Tarcento il giorno 9 febbraio, hanno dimenticato di ricordare pur fra la famiglia l'egregia signora Adele Liani residente in Cividale, moglie del regio pretore attualmente a Caprino Bergamasco, e madre della signorina Irma Liani residente in Tarcento.
B. A. F.

Il nuovo commissario distrettuale. — Giovedì giunse fra noi il nuovo commissario dott. Oreste Scamoni e l'indomani assunse la direzione dell'ufficio a lui affidato. Egli si trovava prima a Feltre.

Case di ricovero. — Gli studi per l'attuazione del progetto di istituire nella nostra città una casa di ricovero per vecchi ed inabili al lavoro, con la distribuzione di minestre anche ai poveri esterni, procedono in modo da far credere, che il santo ed umanitario progetto venga effettuato nel corr. anno.

In principio, la nuova casa di ricovero avrà modeste proporzioni, ma in seguito, c'è da sperare, essa s'ingrandirà.

Siamo informati, anzi, che in breve si darà principio ai lavori di riduzione dei locali per ciò concessi dall'amministrazione del nostro ospedale, ed alla confezione della lingeria e delle suppellettili. Verrà poi spedita una circolare a tutte le famiglie per ottenere dei sussidi in denaro, ed in natura, a favore della nuova istituzione, ed un comitato di patronesse avrà il nobile mandato di raccogliere le offerte, e di procurare che i lavori domestici occorrenti pel filantropico scopo, vengano eseguiti gratuitamente dalle nostre gentili signore e signorine.

La festa da ballo al circolo sociale, che ebbe luogo nelle splendide sale del circolo stesso la sera del 9 corrente, se non riuscì popolatissima causa principalmente il tempaccio (soffiava una bora indiavolata) fu però quanto mai animata e gli intervenuti ebbero a godere alcune ore veramente deliziose.

Ho notato tra questi, il nuovo regio commissario distrettuale dottor Oreste Scammoni e l'on. Sindaco Morgante Ruggero, ai quali, noi udinesi, fummo gentilmente presentati.

Le signore in elegantissime *toileits* offrivano un grazioso colpo d'occhio.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Bertossi eseguì sceltissimi e nuovi ballabili con ammirabile precisione ed affiatamento.

Una mazurka specialmente, bissata e ribissata, una dolce e malinconica mazurka che vi fa pensare a tuttociò che di soavemente patetico può immaginare la vostra fantasia, è un ballabile di stupenda fattura e di mirabile effetto.

Ora a nome mio e degli altri invitati udinesi, porgo mille ringraziamenti alla presidenza del circolo che ci volle, alla veramente splendida veglia.
Vico.

Da Pordenone.

Cinque arresti per ribellione.

11 febbraio. — So che cinque giovanotti di Aviano furono jeri tratti in arresto per ribellione ai reali carabinieri: ma i particolari li ignoro. Sembra che non si tratti di cose molto gravi; uno dei carabinieri avrebbe avuta stracciata la divisa e qualche graffiatura: ma vi ripeto, fino al momento in cui vi scrivo, nulla di particolare mi risulta.

In domo Petri. — *10 febbrajo.* — (*B*) — Come giorni or sono vi annunciavo, vennero perpetrati molti furti di pollame, e debbo ora soggiungervi, che a merito di questo signor Delegato Umberto Ellero, oggi i Reali Carabinieri tradussero in domo Petri tre fra gli autori dei furti e mentre scrivo chissà non venga posto al sicuro anche il quarto. La speranza che avevano gli arrestati di berne terminare gli ultimi di Carnovale, venne così completamente delusa. Elogi quindi alle brave ed instancabili autorità.

A pro' dell'Infanzia. — Assicurati, i veglioni al Sociale, che la Società Agenti di Commercio darà a beneficio dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.o Il servizio di restaurant viene assunto dal simpatico Tita Bornancin, che come sempre si farà onore e chiamerà gente. Questi veglioni avranno luogo il 16 e 23 corr. Visto lo scopo, è certo che il pubblico concorrerà numeroso, per poter porre quella istituzione al caso di reggersi da sè. Pure tutte le altre opere pie vanno beneficate, ma non bisogna però scordare quella che riguarda l'infanzia e la educa ad ottimi sensi.

Balli. — Si balla allegramente al *Politeama* e con regali. Più tardi incomincieranno i balli alla *Stella d'oro*, *Cojazzi*, *Toffolon*. Stupendi i regali della Stella d'oro. La società del Carnovale è soddisfatta dell'appoggio che trova fra i concittadini. Coraggio, signori del Comitato.

Dal Canale di Vito.

Funerali. — *7 febbraio.* — Ieri alle 11 ant qui in Pielungo venne tumulata la salma della venerata e compianta signora *Maddalena Guerra vedova Ceconi*, madre del benemerito co. Giacomo, mancata a vivi la mattina del 4 nella rispettabile età di 90 anni ed 8 mesi.

I funerali non potevano essere nè più splendidi nè più imponenti, avuto riguardo alla brevità del tempo, alla rigidità della stagione ed alla difficoltà delle strade tutte coperte di neve.

Il corteo funebre, composto di circa 2000 persone convenute da Vito, Anduins, Casiacco, S. Francesco, Pradis, Valeriano, Pinzano, Spilimbergo ecc., mosse dalla Villa e procedette ordinatissimo per Pielungo, sede della Chiesa Parrocchiale.

Intervennero oltre che 200 scolari d'ambo i sessi appartenenti al Canale di Vito e di S. Francesco, le confraternite di dette Frazioni, non che la numerosa Società Operaia della Valle d'Arzino, alla quale la compianta defunta, benchè novantenne, volle far parte come socia onoraria.

Notavasi ancora con somma compiacenza la Rappresentanza della S. O. di Spilimbergo, che con gentile pensiero, volle dare una prova di affetto al Co. Ceconi Presidente Onorario di quel Sodalizio.

La splendida e ricca bara di zinco levata dall'Oratorio trasformato in Cappella ardente, e trasportata sopra apposito carro elegantemente addobbato e tutto coperto di magnifiche corone offerte dai figli, nepoti, Società Operaia della Valle d'Arzino ed amici, venne deposta nella Chiesa di Pielungo, ove officiavasi la messa solenne con l'intervento di sette sacerdoti. Terminate le preci dei defunti e dopo un forbito e commovente discorso pronunciato dal Parroco D.n Leonardo Bidoli, la bara venne ricondotta con lo stesso ordine alla Villa Ceconi e quindi deposta nel tumulo di famiglia, dopo che furono letti altri due discorsi di condoglianza dal Perito De Lorenzi e dal Maestro di Pielungo.

Il Conte Cecconi nell'immenso cordoglio provato per la perdita dell'adorata e diletta sua Madre, deve aver certo provato anche un grande conforto per le splendide, spontanee e commoventi prove d'affetto avute indistintamente da ogni classe di persone nella grave sventura che l'ha colpito.

Dobbiamo infine segnalare alla pubblica estimazione, un nuovo atto di generosità compiuto in questa luttuosa circostanza dal Conte Ceconi, il quale elargiva 655 lire a sollievo dei poveri del Comune, lire 500 a beneficio della Società operaia di Spilimbergo e lire duemila a vantaggio della Società di Mutuo Soccorso di questa Valle, di cui è Presidente effettivo.

All'Egregio Co. Ceconi esprimiamo la vivissima riconoscenza dei beneficati e le più sentite condoglianze di tutta questa popolazione.

Da Maniago.

Le piccole vittime. — *9 febbraio.* — Voi che diligentemente annotate la pur troppo lunga, lunghissima sequela di piccole vittime, e di anno in anno riportate la statistica dolorosa per intero; aggiungete anche questa, che ebbi oggi ad apprendere.

La bambina Rosa Conti Marianna, di anni quattro e mezzo, stava trastullandosi nella cucina della sua casa in Frisanco, con altri bimbi e fanciulletti, in vicinanza del focolare. Giuoca e corri, ella si avvicinò di troppo al focolare. Le fiamme le si appesero alle vesti. I famigliari furono ben pronti a soccorrerla: ma già il delicato corpicino era qua e là pieno di vesciche e di scottature.

Due giorni dopo, e precisamente jer-l'altro, sette, la piccina era morta.

Da Mortegliano.

Nomina di un medico. — *10 febbraio.* — (*X*) — Come vi promisi, vi partecipo aver il Consiglio Comunale, radunatosi ieri per passare alla nomina del medico, *eletto con voti 16* (sopra 16 votanti) al posto di medico condotto di questo Comune l'egregio Dr. Italo Salvetti, pel triennio 1895 96 97.

Il Consiglio quindi, con tale votazione, seppe interpretare i giusti desideri della popolazione di questo Comune, la quale desidera che il sig. D.r Salvetti assuma più presto possibile la condotta che gli venne affidata.

Arresto. — I rr. carabinieri di questa Stazione, ieri nelle ore pom. arrestarono i fratelli Querino e Nicodemo D'Ambrogio di qui, i quali devono scontare la pena di un mese di detenzione per contrabbando.

Da Nimis.

Cambiamento di notaio. Il dottor Pio Armellini, figlio a quell'egregio uomo che è il sindaco di Faedis, venne con recente decreto trasferito dalla residenza di Azzano X, dove prima trovavasi a quella di Nimis.

Da Spilimbergo.

Promozione — Dal bollettino del personale del Ministero delle finanze testè pubblicato apprendiamo che il sig. Silvio Magrini R. Agente delle Imposte dirette di Spilimbergo, col Ministeriale Decreto 26 Gennaio n. 1 venne dichiarato promovibile per *merito distinto* dalla 3.a classe cui appartiene alla 2.a

In virtù di tale decreto, il sig. Magrini viene a conseguire l'avanzamento circa due anni e mezzo prima di quanto gli spetterebbe per anzianità.

Ringraziamento.

Il Comm. Conte Giacomo Ceconi, nella luttuosa perdita della compianta sua Madre, signora Maddalena Guerra Ceconi, largiva a questa Società Operaia la cospicua somma di L. 500.

La Società rende al suo Presidente Onorario doveroso ringraziamento pel nobile atto, con cui onorando la memoria della venerata defunta, Egli volle dare novella prova del suo costante e benevolo interessamento a favore di questo sodalizio.

Spilimbergo 10 febbraio 1895.

Il Presidente
Avv. Pognici.

Banca cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato
Sede in San Daniele del Friuli
Corrispondenze della Banca d'Italia

Avviso di Concorso.

In seguito alla nomina del nostro sig. Oliviero G. B. Pertoldi a Direttore della spettabile Banca unione cooperativa del piccolo commercio in Venezia, e conseguente rinuncia, rimane vacante il posto di Direttore presso questo Istituto.

Per deliberazione Consigliare di ieri, è aperto il concorso per titoli con lo stipendio di L. 2,400 netti di T. R. M. Nella misura degli utili netti dell'esercizio, il Direttore percepisce una gratificazione.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze al Consiglio d'Amministrazione non più tardi del 20 corr., corredate dai documenti che valgano a comprovare l'idoneità al suddetto posto.

L'eletto dovrà prestare la cauzione di L. 3,000 in rendita italiana o B. B. ed assumere l'ufficio il 1 marzo p. v.

S. Daniele del Friuli, li 9 febbraio 1895.

Il Presidente.
Dott. Giacomo Vidoni

Da Gorizia.

Il «piano di campagna» degli sloveni. — *9 febbraio* — Ieri fu di nuovo qui S. E. il Luogotenente cav. Rinaldini e conferì lungamente coi deputati sloveni, per vedere di appianare serie divergenze fra sloveni e italiani in seno della Dieta.

Ieri questi deputati ebbero conferenze in casa dell'on. Gregorcig e nell'Albergo «Alla Stella».

I deputati sloveni di qui, hanno la parola d'ordine di fare quanto fanno i loro colleghi nelle altre provincie. Ove si trovano in maggioranza fanno i prepotenti (come in Dalmazia); ove in minoranza, si astengono (come in Istria, Trieste e Graz). Da noi, che sono in numero pari agli italiani, minacciano di non comparire.

Ieri, presente anche S. E. il Luogotenente ebbe luogo una seduta dei fiduciari delegati dai due club italiano e sloveno della Dieta, allo scopo di tentare un amichevole componimento nelle molte e vitali questioni che dovrebbero agitarsi in questa sessione.

Le pretese fatte da parte slovena erano tanto esorbitanti, la loro opposizione alle giustificate richieste dalla parte italiana, tanto tenace e priva di ogni fondamento, che la seduta si sciolse con una completa rottura.

Le conseguenze di questo fatto, non si possono ancora prevedese: è probabile però che il medesimo porterà l'aggiornamento e forse anche la chiusura della Dieta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 11 Ore 8 ant. Termometro + 2.–
Min. Ap. notte + 0.2 Barometro 744
Stato atmosferico Nebbioso piovoso
Vento N. E. pressione calante
IERI: Coperto
Temperatura massima +2.2 Minima -0.4
Media +0.86 Acqua caduta mm 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 10

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 19	leva ore	20.2
Passa al meridiano	12.21.27	tramonta	8.11
Tramonta. . .	17.27	età . . giorni	17
Fenomeni			

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato in L. 105.60.

Per il completamento dell'Acquedotto Comunale

Come abbiamo annunciato, sabato alle ore 16 ebbe luogo nel palazzo Municipale (sala di spedizione) la riunione de' consiglieri per avvisare ai mezzi con cui dar esecuzione al progetto di completamento dell'Acquedotto Comunale, ultimo ed importante studio del compianto Ingegner Capo Municipale signor Puppatti.

Erano presenti 14 consiglieri e cinque mandarono la loro adesione.

Presiedeva il Consiglio Minisini e Sandri, uno dei firmatari dell'invito, spiegò le ragioni della presa iniziativa. La Giunta presentò il progetto in omaggio al deliberato del Consiglio Comunale, ma fece procedere la presenta zione dalla dichiarazione che essa per la sua esecuzione non avrebbe presentate proposte ed avrebbe gradito che la mossa venisse dall'iniziativa Consigliare.

Il progetto tecnico è completamente sviluppato, mancavi però il piano finanziario, donde la necessità, date le dichiarazioni della Giunta, che i Consiglieri si affiatino sul da farsi. Egli e gli amici suoi che caldeggiarono questa grandiosa e necessaria opera, si sentirono obbligati ad indire questa adunanza alla quale ebbe cura che fossero invitati tutti i consiglieri e specialmente i membri della Giunta, perchè non è senza di questa, e molto meno contro di essa, che si vuol fare, ma sibbene col suo concorso e col sussidio dei suoi lumi.

Ringrazia gli intervenuti, ai quali chiede se si debba fare qualche cosa per l'esecuzione del progetto, ovvero se si debba rimandare l'argomento alla nuova amministrazione.

Canciani vorrebbe ritornare alle proposte della Giunta e cioè che si eseguisse parzialmente il progetto, rimandando il completamento agli anni avvenire.

Biasutti Crede che sarebbe opportuno di preparar un piano finanziario ma ritiene per ciò necessario far capo alla Giunta.

Cossio. Appoggia Biasutti e ritiene che la stessa Giunta non desideri altro se non che le si vada incontro con delle proposte ragionevoli.

Casasola E' d'avviso che si debba stare al patto votato di rimandare alla nuova amministrazione tutte le importanti questioni. Questa è importante fra le importanti, e per ciò crede che alla vigilia delle elezioni, non convenga pregiudicare la questione. In ogni caso, sarebbe prudente far rivedere in linea tecnica il progetto.

Pecile L'acqua alle frazioni bisogna darla, ma senza rovinare i contribuenti. Si faccia uffici colla Giunta e si stabilisca i termini per il completamento dell'opera.

Gropplero. E' favorevole a che si studi il piano finanziario; vorrebbe poi sapere se si possa contare su abbuonamenti e di quale importanza.

Romano. Spiega la sua condotta; è favorevole al progetto, ma anche lui rileva che nulla si sa di sottoscrizione per uso d'acqua.

Pedrioni. Colle offerte in atti, il lavoro costerà meno di 400 mila lire, in luogo delle avvisate 502 mila; ritiene per ciò inopportuna ogni deliberazione.

Parlano ancora in vario senso *Biasutti, Cozzi, Canciani, Casasola, Sandri, Pecile.*

Finalmente si concreta un'ordine del giorno fra i sigg. Biasutti e Sandri del seguente tenore:

Gli intervenuti nominano una commissione nelle persone dei signori Cav. Avv. Biasutti, Cav. Ing. Canciani e Sandri affinchè officino la Giunta a riprendere gli studi per il piano finanziario per l'intera esecuzione del progetto di completamento dell'acquedotto Comunale.

Quest'ordine del giorno fu accettato da tutti i presenti, meno uno.

Associazione farmaceutica friulana.

Ricordiamo che domani, alle ore undici, i sig. soci sono convocati in assemblea generale alle ore undici, nei locali gentilmente concessi, dall'Associazione dei commercianti. Trattandosi di assemblea in seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.

Tre arresti.

Gli agenti di P. S. accompagnavano in caserma il nominato Lodolo Angelo di Giuseppe d'anni 40, contadino di Laipacco, perchè in istato di eccessiva ubbriachezza voleva per forza entrare nel Teatro Nazionale senza pagare il biglietto d'ingresso, commettendo gravi disordini.

—

Furono arrestati: l'eterno *Bambin*, al secolo Antonio Orsani, per ubbriachezza; e tale Pietro Vida per ubbriachezza e disordini nell'osteria al n. 12 in via Zanon. Al Vida fu sequestrata una roncola a molla fissa.

Corso delle monete

Fiorini 213.75 Marchi 129.75
Napoleoni 21.05 Sterline 26.40

Il ballo Mercurio.

Alle 9 1/2 cominciò la danza con un valzer scritto per l'occasione e si mantenne animatissima fino alle 6 del mattino. Ciò basterebbe a dimostrare quanto attraente sia riuscita la veglia. Ma veniamo a qualche dettaglio.

Poichè si sa che l'ambiente produce un effetto sul pubblico, comincierò col dire, che l'animo non poteva fare a meno di rallegrarsi fin dalla vista dell'atrio, poichè credeva di trovarsi in piena primavera. Entrati poi, quella luce sfavillante, quegli addobbi, quel palcoscenico illuminato a lampade elettriche colorate, sì da formare i colori della nostra bandiera, non poterono non rendere giocondi tutti i cuori. La musica piena di note carezzevoli, scuoteva tutte le fibre ed invitava alla danza i più ritrosi; ed infatti tante erano le coppie sia in platea, che sul palcoscenico che più che ballare si camminava.

Non tralascierò poi dal ricordare tutte le simpatiche mascherine messe in variati e graziosi costumi che davano maggior risalto alla festa, e che portavano ovunque la nota allegra, sebbene fra esse vi fosse chi rappresentava donna valorosa e fiera quale *Giuditta* che portava ancora la spada insanguinata e sosteneva per i capelli il capo di Oloferne. Numerosissimi i domino, fuggiti in varia guisa.

E poichè parlo di maschere dirò che comicissima fu la sortita dei *tre ladroni* arrestati dalle *tre guardie*, (scena della *Gran Via*) ed applauditissimi furono i ginnasti ed in special modo le quattro ballerine, che con tanta agilità facevano salti e capriole, e che non si spaventavano di salre al culmine delle piramidi umane per discendere tutto d'un balzo.

Lode all'egregio direttore sig. Dalda, che seppe organizzare così bene la compagnia e far eseguire tanti svariati esercizi ed evoluzioni di bellissimo effetto.

Fra gli intervenuti, noto l'illustrissimo signor Prefetto, il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo e la gentilissima sua signora.

Il comitato sempre vigile, cooperò acciocchè la festa riescisse splendida senza che si dovesse deplorare nessun incidente; e grazie alla sua solerzia tutto è proceduto in buon ordine, tutto è andato innanzi egregiamente davvero e noi serberemo lunga memoria delle deliziose ore trascorse.
A. S.

Resoconto del ballo della «Dante.»

Il ballo della *Dante Alighieri*, dei *Reduci* e del *Filodrammatico* ha dato un reddito di lire 2569, dalle quali detratte lire 1117 di spese, restarono lire 1452 che furono divise fra le tre società.

Gran Veglia con maschere al Teatro Sociale

sabato 16 febbraio 1895, a totale profitto della Congregazione di Carità di Udine.

Il Senatore Comm. Gabriele Luigi Pecile ha ceduto il suo palco di II fila N. 6 alla Congregazione la quale lo ha già affittato, e riconoscente ringrazia.

La richiesta di palchi quest'anno è straordinaria, per la Grande veglia di sabato. E onde si può prevedere che riescirà indubbiamente tra le più splendide del presente carnevale.

Spilla smarrita.

Venne depositata presso la Società degli Agenti una spilla rinvenuta al Minerva la notte di sabato scorso.

Chi l'ha smarrita, può ricuperarla dal Presidente di detta Società, offrendo le necessarie indicazioni per comprovarne la proprietà.

Due spille smarrite.

Jeri, da via Cavour a Via Tiberio Deciani, furono smarrite due spille d'oro. Erano chiuse in una scatola. L'onesto trovatore che le avesse rinvenute, le porti al nostro ufficio, dove riceverà mancia competente.

Un atto generoso del cav. dott. Vittorio Serravallo.

Poichè il dottor Serravallo di Trieste ha amici e congiunti in Friuli, e perchè ogni atto generoso merita di essere conosciuto, riportiamo quanto segue dall'*Indipendente* di sabato:

«Ieri il piroscafo della Navigazione Generale italiana *Selinunte*, è partito dal nostro porto con toccata a Massaua.

L'egregio dottor Vittorio Serravallo ha voluto approfittare di questo incontro per ricordarsi, con animo nobile e generoso, dei poveri feriti negli ultimi gloriosi combattimenti ed ha spedito al generale Baratieri sei casse contenenti 300 bottiglie della sua ormai famosa china, con preghiera che vengano distribuite ai poveri soldati africani che si trovano feriti ed in convalescenza.

Registriamo questo atto, non per fare della *réclame* al prodotto farmaceutico del dottor Serravallo, ma per rilevare una bella azione che va lodata, per constatare che anche da Trieste partono dei *soccorsi* per l'Africa, poichè la *China Serravallo* soccorrerà certamente le forze perdute dei poveri feriti».

La Nocera col lungo uso scioglie renelle.

L'arresto dell'avv. Galati legittimato.

Libertà provvisoria negata

Jeri, la Camera di Consiglio del nostro Tribunale legittimò l'arresto dell'avvocato Domenico Galati e respinse la domanda di libertà provvisoria da essolui presentata.

Sentiamo che contro l'arrestato venne prodotta altra querela, da uno di Mortegliano: ma ignoriamo i particolari, e nè se la nuova querela abbia fondamento.

Pubblicazioni recenti.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo severo, nell'aspetto suo: negri fregi artistici, negre le linee mortuarie sul frontespizio ci avvertono che si tratta della commemorazione di un defunto; e ce ne avverte il nome della persona commemorata, in bel carattere lapidario — un nome che i friulani colti lo conoscevano, che noi portavamo diletto nel nostro cuore: *Dario Bertolini* di Portogruaro.

L'opuscolo, edizione assai commendevole della tipografia Del Bianco, la quale ha veramente fatto notevoli progressi in questi ultimi tempi, è dedicato alla memoria dell'illustre compianto — lo storico della sepolta Concordia. Precede una lettera affettuosa dei figli alla loro Mamma. « Nell'affetto che mai scema, nel dolore che ognor si rinnovella, s'ano queste pagine a Te conforto, a noi conforto e sprone a renderci sempre, quale sei Tu, degni di Chi tanto piangiamo. »

Seguono cenni bibliografici, del defunto scritti dal chiariss.mo professore Dino Mantovani, compatriota del Bertolini: brevi, ma completi, senza ampollosità, in istile serio come all'argomento si addice.

Di questo scritto biografico, esempio — a parer nostro — di sincera narrazione, ci piace riprodurre il periodo compendioso che lo chiude: «Veramente egli (Dario Bertolini) fu di coloro la cui vita si ammira, la cui morte s'invidia, la cui anima non si perde.»

Ai cenni biografici, tien dietro un elenco delle opere di Dario Bertolini: Scritti archeologici relativi alle antichità concordiesi — Scritti storici, artistic e letterari — Scritti economici — Scritti giuridici — Scritti amministrativi — Scritti inediti.

Viene poscia l'enumerazione delle *Onoranze funebri*: descrizione dei funerali, elenco di commemorazioni e di pubblicazioni commemorative, ricordi, telegrammi e lettere di compartecipazione al lutto della famiglia e della terra che il Bertolini onorò, di condoglianza ecc.

L'opuscolo è riuscito invero degno dell'affettuoso ed elevato scopo al quale la reverenza dei superstiti figli lo volle dedicato.

Il cav. Dario Bertolini era nato il 20 gennaio 1823; morì il 25 gennaio 1894

Importante decisione pei giornalisti.

I nostri lettori ricorderanno la grande agitazione che si fece da tutta la stampa italiana all'apparire del nuovo Codice penale che sanciva pene severissime per la diffamazione. Per quanto questa agitazione sia riuscita poi ad un bel nulla, pure sembra che ora la Corte di Cassazione di Roma, suprema regolatrice del diritto, vada con successive mass.me, degne di grande attenzione ed encomio, raddolcendo le feroci disposizioni stabilite dalla legge.

Ne segnaliamo per ora una, che sarà riportata al prossimo numero della *Cassazione Unica*; con essa l'egregio avv. Camillo De Benedetti, difensore del direttore della *Cronaca dei Tribunali*, riuscì ad ottenere una notevolissima vittoria per quanto il Procuratore Generale della Corte ed il rappresentante la Parte Civile, onor. Cocito, l'avessero vivamente contrastata. Con questo giudicato il Supremo Collegio ritenne che, all'occorrenza, anche in tema di diffamazione può giovare la scusante della grave provocazione, e, ciò che è specialmente notevole — ove si versi nel caso — pure la scriminante della legittima difesa.

Lavori sulla Pontebbana.

Il giorno 25 gennaio p. p. in Ancona, presso la Direzione dei lavori per le Ferrovie Meridionali, ebbero luogo le gare a licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi al consolidamento del muro a valle della stazione di Dogna, lungo la Pontebbana dell'importo approssimativo di L. 75.900. Vennero invitate 17 Ditte, e vi concorsero 11, rimanendo aggiudicataria provvisoria la ditta Leoncini Italico da Osoppo (Udine) col ribasso del 24 0,0 sui prezzi di tariffa.

Sala Cecchini.

Una bella veglia, proprio, quella di jernotte, nella Sala Cecchini. Molte le maschere, e parecchie spiritose ed eleganti. Le danze animate si prolungarono fino a giorno, stamane.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

Stamane alle ore 6 e mezzo serenamente spirò

Carolina Perosini ved. **Ponticaccia**

d'anni 63.

La zia, le cognate, il cognato, i nipoti ed i cugini ne annunziano per tal modo agli amici ed ai conoscenti l'immatura fine.

Venezia, 10 febbrio 1895.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 9 febbraio 1895.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	15
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Andrea Vittorello fu Francesco d'anni 65 commerciante — Antonio Doretti di Francesco d'anni 25 possidente — Maria Gottardo di Valentino d'anni 1 mesi 7 — Gio. Batta Querini di Francesco d'anni 29 intagliatore — Umberto Villotta di Giacomo di giorni 17 — Antonia Sabbadini di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Francesco Roncoroni fu Paolo d'anni 74 fattorino — Giuseppe Vicario di Pietro di mesi 3.

Morti nell' Ospitale civile

Anna Castellano-Bianco fu Pietro d'anni 82 contadina — Ognibene Zamparo fu Giuseppe d'anni 66 lustra-scarpe — Giacomo Di Monte fu Pasquale d'anni 68 tessitore — Domenico Ponzio di Michele d'anni 15 scolaro — Francesca Moret-Pasqual fu Gio. Batta d'anni 66 contadina — Pietro Veritti fu Nicolò d'anni 61 merciajo girovago.

Totale 14.

dei quali 2 non appart. al Comune d Udine.

Matrimoni.

Antonio Michelino agricoltore con Rosa Tambozzo contadina — Antonio Blasoni conciapelli con Maria Zucchiati casalinga — Adolfo Zanutta industriale con Emilia Anderloni agiata — Domenico Missio agricoltore con Lucia Franzolini casalinga — Fabio Negrini fuochista ferroviario con Caterina Bellecchio casalinga — Vittorio Zilli facchino ferroviario con Teresa Castellani contadina — Annibale Trentini commissionario con Maria Giacomini sarta.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Romanelli fabbro con Elvira Giorgiutti seggiolaja — Luigi Filipponi pittore con Elena Alessi civile — Gio. Batta Joppi operaio di ferriera con Luigia Pin setajuola — Enrico Comaretti calzolaio con Pasqua Peloso stiratrice — Luigi Petracco farmacista con Luigia Passamonti civile — Raimondo Monte facchino con Maria Tiberia serva — Pietro Moro carretiere con Lombarda Damiani casalinga — Armando Pettinelli scrivano con Rosa Federicis casalinga — Nicola Caleffi impiegato ferroviario con Teodolinda Barbieri modista — Luigi Feruglio agricoltore con Amalia Vittoria casalinga — Giuseppe De Giorgio parrucchiere con Caterina Scaravetti sarta — Sebastiano Bari con Maria Turchetti civile — Bartolomeo Murador con Antonia Costa casalinga — Francesco Martinuzzi facchino con Caterina Scabich serva.

LOTTO

Estrazione del 9 Febbraio

Venezia	87	42	46	60	31
Bari	89	77	14	10	34
Firenze	34	22	81	11	24
Milano	43	14	61	47	75
Napoli	55	6	28	44	17
Palermo	12	81	79	52	84
Roma	11	48	5	32	16
Torino	85	4	50	7	77

CARNOVALE

Le veglie della settimana.

Mercoledì 13 — Penultima della stagione veglione mascherato al Minerva.

Sabato 16 — Gran veglia mascherata di beneficenza al Teatro Sociale.

Domenica 17 — Veglione mascherato al Nazionale. Penultima domenica di Carnovale.

Feste private — Ballo al Club Unione ed alla Società impiegati civili.

Teatro Nazionale.

Il concorso delle maschere, fu numeroso. Le danze furono sempre animate; di molti ballabili si fece il bis; la festa ebbe termine circa alle 4 1/2 ant. d'oggi.

Gazzettino Commerciale

Vini.

La situazione di questo articolo è rimasta invariata anche in quest'ultimo periodo.

I prezzi delle qualità fine, sono sostenuti, in buona vista le qualità medie, e poco ricercate le basse.

Ecco come si quotarono all'ettolitro i vini venduti sui diversi mercati d'Italia nel mese di gennaio:

Torino	l'ettol.	L.	36	a	52
Astigiano	»	»	20	»	70
Monferrato	»	»	20	»	30
Genova	»	»	16	»	40
Verona	»	»	22	»	60
Venezia	»	»	17	»	60
Udine	»	»	20	»	60
Modena	»	»	20	»	70
Firenze	»	»	18	»	82
Livorno	»	»	16	»	50
Napoli	»	»	11	»	70
Barletta	»	»	13	»	22
Gallipoli	»	»	18	»	22
Bari	»	»	16	»	18
Milazzo	»	»	22	»	23
Castellam. del Golfo	»	»	14	»	16 50
Sceglietti	»	»	19	»	20.
Catania	»		14.70	»	17.50
Sardegna	»		12	»	18.

L'emporium.

Ecco il caso nuovissimo e curioso d'una splendida rivista in fascicoli mensili di 83 pag. in 8.o magnificamente illustrati, che viene al mondo senza il menomo preavviso! Al primo vederla e più nello sfogliare il 1 n. siamo rimasti ammirati, e ancora non ci capacitiamo come l'«Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo», ben noto pei suoi splendidi Atlanti e per altre pubblicazioni di finissimo gusto, abbia potuto meditare, preparare, allestire nel silenzio una così magnifica pubblicazione mensile, senza farla precedere dalle solite grandi rèclames. Ma gli è ben questo il sistema di quella casa editrice: fare prima, e far bene; e a cose fatte, lasciare che il pubblico di buon gusto e la gente colta, giudichino da sè. Or questa nuovissima «rivista illustrata d'Arte, Letteratura, Scienze e Varietà» se dobbiamo giudicare dal suo programma e dal suo 1 fascicoli, ci par destinata a occupare uno dei posti più elevati nelle pubblicazioni congeneri del nostro paese.

Ne volete il sommario? Impossibile darlo; bisogna *vederla* per farsene un'idea. Perocchè nell'«Emporium» le illustrazioni sono qualche cosa di essenziale, sono documenti d'arte, di verità, di natura. Il fascicolo s'apre con una tavola grande «Testa d'angelo» che è uno studio Kaulbach, e nell'articolo sui «Tre Re Magi» vi dà poi riprodotti in fototipia undici quadri d'autori celebri, che trattarono quel soggetto. Dall'arte sacra si balza indi in piena modernità coll'articolo «Marina Vecchia e Nuova» del tenenente di vascello G. Roncagli. 19 illustrazioni vi fanno vedere l'una dopo l'altra, come in una lanterna magica, le più grandi corazzate di tutte le nazioni del mondo, non esclusa l'Italia naturalmente, ma senza dimenticare neppure il lontano belligero Giappone. Seguono due articoli di curiorisità: «Il paese nativo di Leone XIII» (coi ritratti di Mons. Pecci nel 1843, di suo padre e di sua madre e varie vedute del paese, la villa Pecci ecc.) e «Loggie e balconi nell'Alta Italia», disegni e impressioni d'un artista inglese, il Tidmarhe. Una succosa ma completa monografia sulla «Corea e i Coreani», dovuta certo a un geografo di polso, è accompagnata da ben 20 illustrazioni, tolte da disegni coreani e da fotografie di oggetti e di persone prese sul vero; è inoltre arricchita da una carta fotografica, la quale è la prima che vediamo in cui i nomi coreani siano trascritti in modo, che da noi italiani si possono leggere senza starnutire. L'attualità di un articolo sulla «Giovane letteratura francese» (con 3 ritratti) è alternato da uno sguardo all'Arte Antica dei cammei (con 15 finissime illustrazioni); finalmente tra le ultime novità scientifiche, eccovi le Fotografie telegrafate (con 4 illustrazioni).

Dopo quest'occhiata data al fascicolo, si capisce il programma che il lettore troverà, insieme col fascicolo stesso, presso tutti i librai, perocchè altra delle particolarità dell'«Emporium» sarà che ogni numero contenga scritti completi in sè, e potrà quindi acquistarsi separatamente come un libro in qualsiasi tempo. Esso mira, dice il Programma a «popolarizzare l'alta coltura, i risultati delle scienze, il fior fiore delle arti, non solamente in Italia, ma di tutto il mondo civile.» Chi conosce la Casa Editrice, la quale in tutte le sue pubblicazioni ha dimostrato di non essere mai contenta di sè stessa, può star sicuri che il 2 fascicolo sarà ancor migliore del 1, e il 3 supererà il 2 e così via «Dare all'Italia la più bella delle sue riviste di lusso, che per le attrattive del contenuto e l'incomparabile buon mercato (10 lire l'anno) potesse dirsi davvero la più popolare» — ecco la nobile ambizione degli Editori dell'«Emporium». Chi non vorrà accompagnare il loro audace tentativo coi migliori uagurii di fortuna e cogli applausi più sinceri?

Spionaggio?

Si telegrafa da Spezia 9, ore 3.20 p. al *Secolo XIX*:

« Giunge qui adesso da Portoferraio la notizia che da quel semaforo venne ieri segnalato il passaggio ed il tentato accostamento di due torpediniere francesi.

« Vistesi scoperte, virarono immediatamente di bordo, dirigendosi a tutto vapore verso la Corsica. »

A quanto pare, si ricomincia il giuoco, già più volte tentato in Sicilia l'anno scorso, e che veniva segnalato precisamente in quei giorni in cui tutta l'isola era in rivolta!

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Festa economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Notizie telegrafiche.

Le elezioni a Milano.

Una grande battaglia.

I primi risultati.

Milano, 10. Il tempo è nevoso e freddissimo: l'animazione per la città è cominciata prestissimo, specie nei pressi delle sezioni elettorali. Nelle strade principali, le muraglie sono addirittura coperte di manifesti di tutti i generi, con carta di vari colori; alcuni gran dissimi, a lettere cubitali.

Parecchi manifesti sono umoristici; altri con frasi ed apostrofi vivacissime. Qua e là si nota qualche manifesto elettorale, che è invece un manifesto di rèclame. Ci sono dei manifesti in dialetto, fra cui uno ricordante al popolo che il senatore Negri (candidato dei moderati) ha imposto il dazio sul pane.

Tra i manifesti vi noto uno dei repubblicani, con una vignetta a colori rappresentante S. Ambrogio che armato di staffile scaccia un prete dall'abito paonazzo e il moderato Negri che reca sotto il braccio il catechismo ed il contratto clerico moderato. Questo manifesto, appena attaccato, fu stracciato dagli agenti di questura. Iersera furono sequestrate dall'autorità 6000 copie di un manifesto clericale. Recava in alto il berretto frigio rosso fra due triangoli massonici e la scritta: *Oggi: radicali, framassoni, repubblicani, socialisti, anarchici, domani...* e qui raffigurava una bomba esplodente con due pugnali.

Gli affissatori hanno lavorato tutta la notte con accanimento incredibile; alcune muraglie tappezzate da cima a fondo, presentano un aspetto strano, fantastico.

In diverse sezioni prima delle 10 erano raccolti moltissimi elettori, in maggioranza i clericali. Poco dopo le 10 si costituirono i seggi definitivi con prevalenza dei democratici nelle sezioni popolari. Il concorso alle urne fu straordinario, e rimarrà memorabile: Su 46 mila inscritti, oltre 29 mila votanti, cioè il 60 per cento.

Nonostante la lotta accanita, ed una certa eccitazione degli animi, non vi furono incidenti notevoli: qualche scambio di parole, qualche dibattito per l'applicazione di certi articoli controversi della nuova legge elettorale, ma in complesso niente di grave.

Alle quattro cominciò lo scrutinio delle schede per i consiglieri provinciali. Quasi dappertutto vi furono contestazioni, ma di poca importanza. Riuscirono nel primo mandamento Tondini *radicale* e Ponti *moderato*. Nel secondo Gabba e Castiglioni *moderati* Nel terzo Manisardi e Brambilla *moderati*. Nel quarto P.stalozza e Pirelli *moderati*. Nel quinto Strambio e Sormani *moderati*.

Nel sesto Bazzero e Bolter *moderati*. Nel settimo Barigozzi *moderato*. Nell'ottava Brugnatelli *radicale*. Complessivamente, i votanti per i provvinciali furono 25 mila con prevalenza dei moderati di circa 600 voti.

Questo risultato favorevole ai moderati non offre campo a previsioni, perchè restano i quattromila elettori in più che votarono per i consiglieri comunali, e di cui non si sa, naturalmente, come abbiano votato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

VOLETE DIGERIR BENE???

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Floride Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE?!

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, arsi il prezzo d' ogni articolo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino DI DOMEN. BERTACCINI MERCATOVECCHIO

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» » 21.—
» Bordolesi	» 75	» » 19.—
» Renane	» 75	» » 22.—
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
» Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

UDINE

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph : clor : ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. moj: extract : aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco